

Gruppo BancaStato

**Informazioni sui fondi propri
e sulla liquidità**

al 31.12.2020

1. Informazioni sui fondi propri e sulla liquidità

1.1 OBIETTIVO E PERIMETRO DEL DOCUMENTO

L'obiettivo di questo documento è di fornire alla clientela, agli investitori, agli analisti e agli organi di controllo un'informazione sulla gestione dei rischi del Gruppo BancaStato e sull'adeguatezza dei fondi propri e della liquidità del Gruppo ed è stato predisposto conformemente alle esigenze di pubblicazione della Circolare FINMA 2016/1 "Pubblicazione - banche" emessa dall'Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari (FINMA).

Le informazioni qualitative previste dall'Ordinanza sui fondi propri che non sono riprese nel presente documento si trovano al capitolo 5.4 Gestione dei rischi dell'Allegato al conto annuale consolidato 2020.

Gli importi di tutte le tabelle del presente documento sono calcolati utilizzando i valori effettivi (al franco) e esposti dopo arrotondamento al migliaio di franchi più vicino.

1.2 PERIMETRO D'APPLICAZIONE

La casa madre del Gruppo BancaStato è la Banca dello Stato del Cantone Ticino (BancaStato), ente autonomo con personalità giuridica di diritto pubblico, con sede a Bellinzona. Il perimetro del Gruppo include la società controllata da BancaStato, Axion SWISS Bank SA in Lugano (Axion), di cui detiene la totalità del capitale ed è quindi integrata secondo il principio del consolidamento integrale.

1.3 KM1 - PRINCIPALI INDICAZIONI SUI FONDI PROPRI E SULLA LIQUIDITÀ

(in migliaia di franchi)		31.12.2020	31.12.2019			
Fondi propri regolamentari						
1	Fondi propri di base di qualità primaria (CET1)	1'299'893	1'236'168			
2	Fondi propri di base (T1)	1'299'893	1'236'168			
3	Totale fondi propri regolamentari	1'299'893	1'271'168			
Posizioni ponderate in funzione del rischio (RWA)						
4	RWA	7'775'801	7'252'904			
4a	Esigenze minime di fondi propri	622'064	580'232			
Ratio dei fondi propri in funzione del rischio (in % del RWA)						
5	Ratio CET1	16.7%	17.0%			
6	Ratio dei fondi propri di base	16.7%	17.0%			
7	Ratio del totale dei fondi propri regolamentari	16.7%	17.5%			
Esigenze dei cuscinetti nel CET1 (in % del RWA)						
8	Cuscinetto di fondi propri secondo lo standard minimo di Basilea (2.5% dal 2019)	2.5%	2.5%			
11	Insieme delle esigenze dei cuscinetti secondo lo standard minimo di Basilea, di qualità CET1	2.5%	2.5%			
12	CET1 disponibile al fine di coprire le esigenze dei cuscinetti secondo lo standard minimo di Basilea (dopo deduzione del CET1 utilizzato per la copertura delle esigenze minime nel caso specifico per la copertura delle esigenze TLAC)	8.7%	9.5%			
Obiettivo ratio dei fondi propri in conformita all'allegato 8 OFoP (in % del RWA)						
12a	Cuscinetto dei fondi propri in conformita all'allegato 8 OFoP	3.2%	3.2%			
12b	Cuscinetti anticiclici (articoli 44 e 44a OFoP)	0.0%	0.8%			
12c	Obiettivo ratio CET1 in conformita all'allegato 8 dell'OFoP maggiorato dei cuscinetti anticiclici come da articoli 44 e 44a OFoP	7.4%	8.2%			
12d	Obiettivo ratio T1 in conformita all'allegato 8 dell'OFoP maggiorato dei cuscinetti anticiclici come da articoli 44 e 44a OFoP	9.0%	9.8%			
12e	Obiettivo ratio globale di fondi propri in conformita all'allegato 8 dell'OFoP maggiorato dei cuscinetti anticiclici come da articoli 44 e 44a OFoP	11.2%	12.0%			
Indice di leva finanziaria (Leverage Ratio)²						
13	Esposizione totale	15'536'722	15'326'305			
14	Ratio effetto leva Basilea III (fondi propri regolamentari in % dell'esposizione totale)	8.4%	8.1%			
Quota di copertura della liquidità a corto termine (LCR)		Q4 2020¹	Q3 2020¹	Q2 2020¹	Q1 2020¹	Q4 2019¹
15	Totale degli attivi liquidi di alta qualità	3'021'647	2'899'711	2'815'653	2'350'176	2'330'403
16	Totale delle uscite nette di tesoreria	1'511'405	1'528'253	1'674'095	1'415'200	1'317'802
17	Ratio di liquidità, LCR	199.9%	189.7%	168.2%	166.1%	176.8%

¹ Valore medio del trimestre, calcolato sulla base delle statistiche mensili.

² Conformemente alla Comunicazione FINMA sulla vigilanza 02/2020 "Facilitazioni temporanee per le banche in seguito alla crisi provocata dal COVID-19", i depositi detenuti presso le banche centrali sono stati esclusi dal calcolo *leverage ratio* al 31.12.2020.

1.4 OV1 - PRESENTAZIONE DELLE POSIZIONI PONDERATE PER IL RISCHIO

L'esposizione del Gruppo al rischio è principalmente legata all'attività creditizia con la clientela, alla quale vengono concessi prevalentemente crediti ipotecari, commerciali e lombard.

(in migliaia di franchi)		RWA	RWA	Fondi propri minimi
		2020	2019	2020
1	Rischio di credito ¹	7'322'446	6'732'445	585'796
20	Rischio di mercato	29'094	23'169	2'328
24	Rischi operativi	424'261	414'135	33'941
25	Importi al di sotto del valore di soglia per le deduzioni (posizioni sottoposte a una ponderazione del rischio del 250%)	-	-	-
27	Totale	7'775'801	7'169'749	622'064

Approcci per la determinazione dei fondi propri necessari

Per la determinazione dei fondi propri necessari, il Gruppo ha adottato i seguenti approcci:

- **Rischio di credito:**
Base: Approccio internazionale (AS-BRI)
Approccio di calcolo per i derivati: metodo del valore di mercato
Transazioni collateralizzate: approccio completo
Applicazione di rating esterni: il Gruppo non utilizza rating esterni
Netting: il calcolo dell'esposizione netta nei confronti di una controparte non ha considerato eventuali contratti di netting
- **Rischio di mercato:**
Base: Approccio standard dei rischi di mercato
Approccio di calcolo per gli strumenti finanziari derivati: metodo delta-plus
Rischio generale di mercato su saggi d'interesse del portafoglio di negoziazione: metodo delle scadenze
- **Rischi operativi:**
Base: Approccio dell'indicatore di base

¹ Il dato 2020 include anche i rischi senza controparte, mentre nel 2019 non sono inclusi.

1.5 LIQA - LIQUIDITÀ: GESTIONE DEL RISCHIO LIQUIDITÀ

Struttura e responsabilità

Il Consiglio di amministrazione è responsabile di definire i principi di gestione del rischio di liquidità così come la tolleranza ed i limiti di rischio. La normativa interna sulla liquidità prescrive che il Gruppo debba disporre in ogni momento della liquidità necessaria per poter rispettare i propri obblighi di pagamento, anche in situazioni di stress, nonché rispettare le prescrizioni bancarie vigenti.

Sia la gestione della liquidità di Gruppo che quella di BancaStato compete al Comitato Assets & Liabilities (ALCO) della Capogruppo che ne fissa la strategia, gli obiettivi e gli indicatori di rischio nel rispetto delle deleghe ricevute dal Consiglio di amministrazione. L'operatività in Axion è gestita da un suo Comitato ed avviene in autonomia nell'ambito dei parametri definiti dalla Capogruppo.

Il rischio di liquidità è gestito e sorvegliato in modo attivo tramite la determinazione di una riserva minima di liquidità, un sistema di limiti e di indicatori, la diversificazione del rifinanziamento (in funzione della fonti, delle monete e delle scadenze) e l'allestimento di scenari di stress. La tesoreria è centralizzata e gestisce la liquidità per BancaStato e per Axion nell'ambito delle deleghe impartite dai rispettivi Comitati. Essa allestisce inoltre i piani di rifinanziamento aggiornati per entrambe le banche, confrontandoli con l'evoluzione prevista a budget e propone eventuali misure di intervento. L'unità organizzativa Risk management è responsabile del controllo e del rispetto dei limiti e degli indicatori di rischio di liquidità fissati. Durante le sedute dei citati Comitati vengono discussi i rispettivi reporting del Risk management e della tesoreria e vengono adottati eventuali provvedimenti.

Strategia di rifinanziamento

La principale fonte di rifinanziamento del Gruppo è costituita dagli averi della clientela depositati in conto. BancaStato si finanzia inoltre a lungo termine tramite prestiti emessi dalla Centrale d'emissione di obbligazioni fondiarie delle banche cantonali nonché tramite l'emissione di prestiti obbligazionari.

Metodologia utilizzata e scenari di stress

Gli indicatori di rischio di liquidità sono calcolati e presentati secondo due approcci.

L'approccio statico consiste nel calcolare gli indicatori di rischio a una determinata data e permette di valutare il livello di rischio puntuale e di seguire la sua evoluzione. Tra gli indicatori di rischio statici vi sono:

- l'ammontare della riserva di liquidità;
- i ratio di liquidità secondo Basilea III;
- la diversificazione del rifinanziamento e delle scadenze;
- la qualità del portafoglio immobilizzazioni finanziarie;
- gli indicatori di mercato;
- la variazione del numero e degli averi dei clienti rilevanti.

L'approccio dinamico consiste nel calcolare l'evoluzione della liquidità sulla base di differenti scenari di stress.

Per BancaStato, mensilmente vengono calcolati 3 scenari di stress (cause e fattori specifici all'Istituto, comuni al mercato e combinati) su due livelli di gravità con un orizzonte temporale di 12 mesi, mentre per Axion viene calcolato un unico scenario.

Annualmente, nell'ambito della pianificazione del capitale e della liquidità, vengono allestiti più scenari di stress ad hoc con un orizzonte temporale di 3 anni.

L'analisi dei risultati degli stress test sono il punto di partenza per calibrare i limiti interni nonché l'adozione di misure correttive.

Piano d'emergenza inerente il rifinanziamento

Il piano d'emergenza inerente il rifinanziamento rappresenta una componente importante della gestione delle situazioni di crisi. Esso include le misure d'intervento possibili per far fronte a situazioni di crisi di liquidità, tiene conto degli indicatori e dei ratio di liquidità e descrive la procedura d'emergenza.

Aspetti quantitativi

Per quanto riguarda gli aspetti quantitativi si rimanda alla tabella KM1 - Principali indicazioni sui fondi propri e liquidità riportata al punto 1.3 di questa pubblicazione.

1.6 CR1 - RISCHI DI CREDITO: QUALITÀ CREDITIZIA DEGLI ATTIVI

(in migliaia di franchi)		Valori contabili lordi delle		Rettifiche di valore / Ammortamenti	Valori netti
		Posizioni in stato di "default"	Posizioni non in stato di "default"		
1	Crediti (esclusi titoli di debito)	141'811	12'680'767	42'367	12'780'211
2	Titoli di debito	-	339'072	-	339'072
3	Posizioni fuori bilancio	87	616'751	86	616'752
4	Totale	141'899	13'636'590	42'453	13'736'036

I crediti in "default"

Le posizioni in "default" di CHF 141.9 milioni corrispondono all'1.1% del totale delle posizioni. I crediti in "default" comprendono sia i crediti in sofferenza che quelli compromessi. I crediti vengono valutati individualmente secondo criteri uniformi per analizzare la solvibilità dei debitori e il valore delle garanzie ricevute. Per i crediti in sofferenza ed i crediti compromessi il deprezzamento del valore, considerando le garanzie esistenti al loro valore di liquidazione, è coperto da correttivi di valore individuali compensati direttamente con gli attivi.

I crediti in sofferenza

I crediti sono considerati in sofferenza (non-performing) se almeno uno dei seguenti pagamenti non è stato eseguito integralmente entro 90 giorni dalla scadenza:

- pagamento degli interessi,
- pagamento delle commissioni,
- ammortamenti (rimborsi parziali del capitale),
- rimborso totale del capitale.

Gli interessi scaduti da oltre 90 giorni sono considerati in sofferenza e non sono ritenuti proventi da interessi. Per gli stessi sono allibrate rettifiche di valore e compensate direttamente con gli attivi.

I crediti compromessi

I crediti compromessi sono quelli per i quali appare improbabile che il debitore sia in grado di adempiere ai propri obblighi futuri. I segnali che fanno presumere un credito a rischio sono:

- gravi difficoltà finanziarie del debitore,
- inadempienza contrattuale effettiva,
- concessioni da parte del creditore al debitore a seguito di contingenze economiche o giuridiche unite a difficoltà finanziarie del debitore stesso, che altrimenti il creditore non avrebbe accordato,
- alta probabilità di fallimento o necessità di un intervento risanatorio del debitore,
- registrazione, in un periodo contabile anteriore, di un costo dovuto a una svalutazione del valore patrimoniale in oggetto,
- venuta meno di un mercato attivo per il valore patrimoniale in oggetto, a causa di problemi finanziari,
- esperienze pregresse relative alla riscossione di crediti che fanno ritenere inverosimile un recupero dell'intero valore nominale.

I crediti compromessi sono valutati singolarmente e la loro svalutazione è coperta mediante rettifiche di valore singole. Le rettifiche di valore sono calcolate singolarmente su ogni credito compromesso tenendo conto del valore di liquidazione delle garanzie e le specificità della controparte.

1.7 CR2 - RISCHIO DI CREDITO: CAMBIAMENTI NEI PORTAFOGLI CREDITI E TITOLI DI DEBITO IN "DEFAULT"

(in migliaia di franchi)		
1	Crediti e titoli di debito in "default" ¹ a fine 2019 ²	133'730
2	Crediti e titoli di debito divenuti in "default" dalla fine del periodo precedente	64'399
3	Posizioni ritirate dallo stato di "default"	-56'017
4	Importi ammortizzati ³	-1'636
5	Altri cambiamenti (+/-) ⁴	1'423
6	Totale crediti e titoli in "default"¹, a fine 2020²	141'899

Rispetto all'anno precedente non si riscontrano degli scostamenti significativi.

¹ Posizioni dopo ammortamenti ma prima delle rettifiche di valore.

² Sono state incluse anche le operazioni fuori bilancio.

³ Ammortamento parziale o totale.

⁴ Altri elementi quali variazioni di cambio.

1.8 CRB - RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI SULLA QUALITÀ CREDITIZIA DEGLI ATTIVI

1.8.1 CRB - Rischio di credito: suddivisione per tipo di controparte

(in migliaia di franchi)	Governi centrali e banche centrali	Enti di diritto pubblico	Banche e commercianti di valori mobiliari	Imprese	Retail	Titoli di partecipazione	Altre esposizioni ¹	Totale
Bilancio / crediti								
Liquidità	2'932'820	-	-	-	-	-	121'616	3'054'436
Crediti nei confronti di banche	-	147'847	206'592	-	-	-	-	354'439
Crediti nei confronti della clientela	147'044	686'936	21'144	523'574	791'897	-	-	2'170'596
Crediti ipotecari	4'702	35'657	164	259'532	9'964'618	-	-	10'264'672
Attività di negoziazione	-	-	-	-	-	2'349	2'238	4'587
Valori di sostituzione positivi di strumenti finanziari derivati	-	8'989	8'590	102	1'444	-	-	19'125
Immobilizzazioni finanziarie	6'189	29'450	36'651	248'496	18'285	10'634	36'550	386'256
Ratei e risconti	-	5'201	143	5'432	735	-	-	11'511
Partecipazioni non consolidate	-	-	-	-	-	6'546	-	6'546
Immobilizzazioni materiali	-	-	-	-	-	-	78'502	78'502
Altri attivi	100'638	7	2'244	-	-	-	-	102'890
Totale	3'191'393	914'087	275'528	1'037'136	10'776'980	19'529	238'906	16'453'559
Impegni eventuali	96	432	2'490	41'104	85'919	-	-	130'041
Impegni irrevocabili	36'358	22'219	9	108'233	30'604	-	-	197'423
Impegni di pagamento e di versamento suppletivo	-	-	-	14'180	-	-	-	14'180
Add-on derivati	123	14'420	25'411	1'745	3'631	-	-	45'330
Totale	36'578	37'071	27'909	165'262	120'154	-	-	386'974
Crediti in "default"	284	1'147	-	3'943	136'525	-	-	141'899
di cui crediti in sofferenza ma non compromessi	-	-	-	-	2'532	-	-	2'532
di cui crediti compromessi (inclusi crediti in sofferenza)	284	1'147	-	3'943	133'993	-	-	139'367
Rettifiche di valore per le posizioni compromesse	-	122	23	2'448	39'774	-	-	42'367
Posizioni ammortizzate nell'anno in rassegna	-	-	-	3	1'633	-	-	1'636

Per le definizioni di crediti compromessi, in sofferenza e in "default" si rimanda al capitolo 1.6 Rischio di credito: qualità creditizia degli attivi.

¹ Inclusi i rischi senza controparte e i rischi generati da fondi d'investimento.

1.8.2 CRB - Rischio di credito: suddivisione per durata residua

(in migliaia di franchi)	a vista	con preavviso	con scadenza				Immobilizzati	Totale
			entro 3 mesi	oltre 3 mesi e fino a 12 mesi	oltre 12 mesi e fino a 5 anni	oltre 5 anni		
Bilancio / crediti								
Liquidità	3'054'436	-	-	-	-	-	-	3'054'436
Crediti nei confronti di banche	339'439	-	15'000	-	-	-	-	354'439
Crediti nei confronti della clientela	1'883	443'618	508'209	282'678	662'312	271'896	-	2'170'596
Crediti ipotecari	1'255	129'992	746'660	2'066'990	4'031'101	3'288'674	-	10'264'672
Attività di negoziazione	4'587	-	-	-	-	-	-	4'587
Valori di sostituzione positivi di strumenti finanziari derivati	19'125	-	-	-	-	-	-	19'125
Immobilizzazioni finanziarie	27'661	5'999	21'792	28'792	94'587	198'366	9'059	386'256
Ratei e risconti	1'943	13	2'175	2'779	557	4'044	-	11'511
Partecipazioni non consolidate	6'546	-	-	-	-	-	-	6'546
Immobilizzazioni materiali	-	-	-	-	-	-	78'502	78'502
Altri attivi	102'890	-	-	-	-	-	-	102'890
Totale	3'559'765	579'622	1'293'836	2'381'239	4'788'557	3'762'980	87'560	16'453'559
Fuori bilancio								
Impegni eventuali	18	43'200	7'809	20'783	52'162	6'069	-	130'041
Impegni irrevocabili	11	3'961	7'248	23'871	146'465	15'867	-	197'423
Impegni di pagamento e di versamento suppletivo	14'180	-	-	-	-	-	-	14'180
Add-on derivati	-	-	28'563	11'426	2'941	2'400	-	45'330
Totale	14'209	47'161	43'619	56'081	201'568	24'336	-	386'974
Crediti in "default"	83'481	-	11'978	25'687	20'264	490	-	141'899
di cui crediti in sofferenza ma non compromessi	2'532	-	-	-	-	-	-	2'532
di cui crediti compromessi (inclusi crediti in sofferenza)	80'949	-	11'978	25'687	20'264	490	-	139'367
Rettifiche di valore per le posizioni compromesse	30'551	-	2'331	6'301	3'147	37	-	42'367
Posizioni ammortizzate nell'anno in rassegna	1'636	-	-	-	-	-	-	1'636

1.9 CR3 - RISCHIO DI CREDITO: VISIONE D'INSIEME DELLE TECNICHE DI RIDUZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

(in migliaia di franchi)	Posizioni non garantite / Valori contabili	Posizioni garantite mediante garanzie reali, importo effettivamente garantito	Posizioni garantite mediante garanzie finanziarie o derivati di credito, importo effettivamente garantito
Crediti (compresi i titoli di debito)	1'709'031	11'124'555	285'697
Operazioni fuori bilancio	439'355	77'386	100'011
Totale	2'148'386	11'201'941	385'708
di cui in "default"	30'667	110'539	693

1.10 CR5 - RISCHIO DI CREDITO: POSIZIONI RIPARTITE PER CATEGORIE DI POSIZIONI E PONDERAZIONE DEL RISCHIO IN BASE ALL'APPROCCIO STANDARD INTERNAZIONALE (AS-BRI)¹

(in migliaia di franchi)		0%	20%	35%	50%	75%	100%	150%	Altro	Totale delle posizioni soggette al rischio di credito (dopo CCF e CRM)
Categoria di posizione / Ponderazione del rischio										
1	Governi centrali e banche centrali	3'209'659	-	-	-	-	-	-	-	3'209'659
2	Banche e commercianti di valori mobiliari	-	214'855	-	68'122	-	-	3'211	-	286'188
3	Enti di diritto pubblico e banche di sviluppo multilaterali	11'095	262'552	16'602	671'539	-	1'894	1'129	-	964'811
4	Imprese	-	241'759	23'244	-	956	807'810	2	-	1'073'773
5	Retail	-	-	6'918'170	-	807'844	2'708'148	16'944	-	10'451'107
6	Titoli di partecipazione	-	-	-	-	-	250	19'279	-	19'529
7	Altre esposizioni ²	121'616	-	-	-	-	87'560	-	29'730	238'906
8	Totale	3'342'370	719'166	6'958'016	739'661	808'800	3'605'663	40'566	29'730	16'243'973
9	di cui crediti con garanzia ipotecaria	-	-	6'959'260	-	749'548	2'610'204	15'492	-	10'334'504
10	di cui crediti in sofferenza	-	-	-	-	-	46'560	18'075	-	64'636

¹ La ponderazione del 10% non è utilizzata dal Gruppo BancaStato.

² Inclusi i rischi senza controparte e i rischi generati da fondi d'investimento.

1.11 IRRBBA - RISCHIO DI TASSO D'INTERESSE: OBIETTIVI E DISPOSIZIONI QUALITATIVE PER LA GESTIONE DEL RISCHIO DI TASSO NEL PORTAFOGLIO DELLA BANCA

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso d'interesse nel portafoglio della banca (Interest Rate Risk in the Banking Book - IRRBB) è il rischio che vi possa essere un impatto sui fondi propri (prospettiva dell'effetto sul valore attuale) e sui redditi della banca (prospettiva dell'effetto sull'utile corrente) quale conseguenza di una variazione dei tassi d'interesse.

Nel contesto della gestione del rischio di tasso del portafoglio della banca sono generalmente considerati i seguenti tre elementi che compongono il rischio di tasso di interesse:

- Il *rischio di revisione dei tassi*, che risulta dalla non perfetta concordanza delle scadenze (per i tassi fissi) e delle condizioni di revisione (per i tassi variabili) per gli attivi, i passivi e le posizioni fuori bilancio. La revisione dei tassi porta alla variazione dei risultati futuri e del valore economico della banca. La struttura dei tassi a termine, oltre a spostamenti paralleli, può subire modifiche di pendenza e di forma.
- Il *rischio di base*, che descrive l'effetto delle variazioni dei tassi d'interesse sugli strumenti che hanno scadenze simili, ma sono misurati sulla base di tassi d'interesse diversi.
- Il *rischio di opzione*, che deriva da opzioni o opzioni integrate (implicite) per le quali la banca o il cliente può modificare l'ammontare e la tempistica dei flussi di pagamento (ad esempio depositi senza scadenza fissa, depositi a termine o prestiti a tasso fisso).

Struttura e responsabilità

Il Consiglio di amministrazione è responsabile di definire i principi di gestione del rischio di tasso. La normativa del Gruppo, approvata dal Consiglio di amministrazione, definisce la tolleranza e i limiti, in termini di esposizione secondo la prospettiva dell'effetto sul valore e dell'effetto sull'utile corrente, nonché regola i principali aspetti della gestione dei rischi.

Il rischio di tasso inerente alle operazioni a bilancio e fuori bilancio è gestito e sorvegliato in modo centralizzato da parte di un Comitato della Direzione generale di BancaStato, il Comitato Asset & Liabilities Committee ("ALCO"), al quale sono assegnati dei limiti operativi. Il Comitato ALCO è l'organo delegato e responsabile del rischio di mercato per il Gruppo, che include il rischio di tasso d'interesse; esso definisce le strategie di posizionamento nei confronti del rischio di tasso con l'obiettivo di ottimizzarne il risultato nel lungo termine, nel rispetto del budget e dei limiti di rischio assegnati. Il Comitato ALCO della Capogruppo monitora l'evoluzione del rischio di tasso e se necessario procede con l'attuazione di strategie per la diminuzione del rischio quali ad esempio la sottoscrizione di prodotti derivati a copertura del rischio di tasso oppure l'emissione di prestiti obbligazionari. Le sedute del Comitato sono mensili ma può riunirsi in ogni momento in caso di necessità.

L'identificazione e la misurazione del rischio di tasso d'interesse è centralizzata presso un'unica unità organizzativa (Risk management) la quale garantisce un'informazione agli organi del Gruppo nonché ai Comitati sugli strumenti necessari per una costante sorveglianza dell'IRRBB.

Uno strumento informatico consente all'unità organizzativa "Risk management" di fornire regolarmente al Comitato ALCO di BancaStato e all'analogo Comitato di Axion informazioni sull'esposizione al rischio, simulazioni del margine di interesse e di effettuare analisi di potenziali scenari negativi prestabiliti. La Commissione di sorveglianza e dei rischi e il Consiglio di amministrazione ricevono mensilmente un rapporto contenente le informazioni sull'esposizione al rischio di tasso.

Misurazione del rischio

Per misurare il rischio di tasso di interesse nel suo portafoglio il Gruppo identifica tutte le posizioni "sensibili" al rischio di tasso, sia di bilancio che di fuori bilancio. Esse sono caratterizzate dal fatto che sono contingenti all'evoluzione dei tassi d'interesse, nel senso che una variazione di questi ultimi comporta una variazione delle entrate future, in grado di influenzare il valore economico dei fondi propri del Gruppo ("effetto sul valore") o condurre ad una variazione del margine d'interesse che modifica le sue entrate correnti ("effetto sull'utile"). Tra le posizioni sensibili, vengono differenziate quelle remunerate a un tasso variabile da quelle remunerate a un tasso fisso.

I limiti sono fissati in termini di variazione dei fondi propri attualizzati per un movimento repentino dei tassi di mercato ("effetto sul valore") rispettivamente di variazione del margine d'interesse durante i successivi 12 mesi a seguito di una variazione parallela dei

tassi di mercato di +/- 1% ("effetto sull'utile"). Conformemente alla metodologia scelta, la sorveglianza si fonda sul valore attuale dei fondi propri e sulla variazione del risultato da interessi nei 12 mesi seguenti la misurazione.

Il calcolo delle misure IRRBB avviene mensilmente per le due banche e trimestralmente a livello di Gruppo. Per il calcolo del rischio viene utilizzato un applicativo standard nel quale confluiscono tutte le posizioni di bilancio e fuori bilancio con le rispettive caratteristiche principali (durata, tasso, importo, ecc.).

I tassi d'interesse relativi alle posizioni a termine sono determinati considerando le esatte date di scadenza di ciascuna posizione (per interpolazione lineare qualora la stessa non corrispondesse ad un punto della curva dei tassi disponibile), mentre per la gestione del rischio di tasso inerente ai prodotti a tasso variabile e a quelli senza scadenza fissa sono impiegati modelli di replica, che consentono di valutare il loro rischio. I modelli considerano sia la correlazione con l'evoluzione dei tassi d'interesse sia l'impatto sui volumi di bilancio dovuti al comportamento della clientela. La validità dei modelli di replica è verificata annualmente.

Le posizioni di bilancio e di fuori bilancio non contingenti all'evoluzione dei tassi d'interesse o che non generano flussi finanziari sono considerate non sensibili al movimento dei tassi d'interesse.

Il calcolo del rischio di tasso viene effettuato nei seguenti modi:

- Variazione del valore economico dei fondi propri ("effetto sul valore") al variare di diverse configurazioni delle curve dei tassi di mercato;
- Value-at-Risk (VaR) del valore attuale dei fondi propri;
- Key rate duration;
- Variazione del risultato da interessi ("effetto sull'utile") nei prossimi 12 mesi tramite simulazioni standardizzate, che considerano variazioni parallele delle curve dei tassi di mercato.

Inoltre periodicamente viene calcolata l'esposizione al rischio di tasso, su un orizzonte temporale che si estende su più anni, sulla base di differenti scenari sia delle curve di mercato che di comportamento della clientela che si riflettono in una diversa composizione del bilancio (scenari dinamici).

Scenari di shock e di stress di tasso utilizzati

Periodicamente sono allestite delle simulazioni di crisi, estese su più anni, che si basano su scenari di tasso particolarmente dannosi per il Gruppo. Esse hanno l'obiettivo di mettere in evidenza le esposizioni particolari alle quali il Gruppo è soggetto. Gli scenari di tasso, stabiliti su questa base, tengono conto dell'evoluzione della struttura dei tassi, dell'evoluzione della situazione di rischio e dell'evoluzione del comportamento della clientela e del mercato.

Nell'ambito di queste analisi vengono misurati gli effetti sulla struttura e sulla solvibilità, integrando nella proiezione del bilancio gli spostamenti di volume tra le diverse poste, inclusi i volumi relativi alle poste "non performing" che potrebbero scaturire dallo scenario di mercato simulato.

Gli scenari definiti sono adattati periodicamente.

L'esposizione al rischio di tasso è misurata sia in termini di variazione del valore economico dei fondi propri che di variazione del risultato da interessi nell'orizzonte d'analisi.

Oltre alle periodiche simulazioni di crisi, mensilmente vengono effettuate delle simulazioni utilizzando sia gli scenari standardizzati di shock dei tassi d'interesse previsti nella Circolare FINMA 2019/2 "Rischi di tasso d'interesse – banche" sia i seguenti scenari di movimento della curva dei tassi:

- shock di tutte le curve dei tassi di mercato di +/-100 pb;
- shock di tutte le curve dei tassi di mercato determinati ricercando la maggiore variazione mensile assoluta della curva dei tassi di interesse del Franco svizzero subita nel periodo fra marzo 1996 e oggi (sia positiva che negativa). Lo scenario "up" rispecchia la variazione delle curve in punti base verificatasi da aprile a maggio 1996 (dai +43 agli +81 punti base), mentre per lo scenario "down" fa stato la variazione della curva in punti base verificatasi da ottobre a novembre 2008 (da -94 a -235 punti base).

Differenze di modellizzazione rispetto a quelle previste per la pubblicazione nella tabella IRRBB

Non vi sono sostanziali differenze di ipotesi di modellizzazione utilizzate dal Gruppo per la valutazione della misura interna della capacità di rischio.

Misure a riduzione del rischio e relativo trattamento contabile

Per coprire o attenuare l'esposizione al rischio di tasso d'interesse possono essere utilizzati strumenti derivati di copertura (la cui congruenza con le operazioni coperte è documentata e la cui efficienza viene monitorata periodicamente da parte dell'unità organizzativa "Risk management"). Per ulteriori precisazioni si rimanda al capitolo 5.7 "Politica aziendale in caso di ricorso a strumenti finanziari derivati, comprese le spiegazioni riguardanti l'applicazione dell'hedge accounting" dell'Allegato al conto annuale consolidato 2020.

Ipotesi e parametri chiave di modellizzazione utilizzati per il calcolo del ΔEVE e del ΔNII (tabelle IRRBBA1 e IRRBB1)

Il Gruppo applica i principi definiti nella Circolare FINMA 2019/2 "Rischi di tasso d'interesse – banche".

Le ipotesi e i parametri principali utilizzati sono descritti di seguito:

1	<i>Variazione del valore attuale dei fondi propri (ΔEVE)</i>	<i>Determinazione dei flussi di cassa: considerazione dei margini di interesse e di altre componenti</i>	Nel calcolo della misura di rischio è incluso il margine cliente composto da costi di esercizio, costi del rischio, costo di liquidità e margine della banca.
2		<i>Procedura di mapping: descrizione dei metodi di mappatura dei flussi di cassa utilizzati</i>	Per ogni posizione vengono considerati i propri specifici flussi di cassa.
3		<i>Tassi di sconto: descrizione dei tassi di sconto (specifici dei prodotti) o delle ipotesi di interpolazione</i>	La determinazione della curva dei tassi avviene nel seguente modo: sul corto termine (da 1 mese fino a 1 anno escluso) si basa sulla curva Libor, mentre sul medio e lungo termine (a partire da 1 anno) su quella swap. Metodo d'interpolazione utilizzato per la curva del fattore di sconto (discount factor curve interpolation): lineare. Gli shock sulla curva dei tassi avvengono tramite spostamento dei tassi di mercato (<i>Shift Market Rates</i>).
4	<i>Variazione degli utili attesi (ΔNII)</i>	<i>Descrizione dei metodi e delle ipotesi centrali del modello per determinare le variazioni degli utili attesi</i>	La banca utilizza il metodo "Ausserzins" (= curva dei tassi d'interesse attuale + margine). Per il calcolo dell'effetto sull'utile viene applicato un floor a 1pb sulle curve di mercato per le posizioni attive e passive della clientela (compresi i prodotti replicati). Il bilancio viene mantenuto costante utilizzando le ipotesi di budget per il rinnovo delle posizioni in scadenza. Le condizioni applicate dalla banca ai prodotti replicati sono adeguate in funzione della proiezione delle condizioni determinata sulla base dei "modelli di replica/dati storici".
5	<i>Posizioni variabili</i>	<i>Descrizione della metodologia, incluso le ipotesi e i parametri centrali utilizzati per determinare la data di ridefinizione del tasso e i flussi di cassa delle posizioni variabili</i>	Le posizioni variabili vengono trasformate in un insieme di strumenti a reddito fisso tramite dei modelli che si basano su portafogli di dati storici di volumi e curve di mercato, utilizzando il criterio di ottimizzazione principale di ricerca di stabilità del margine e di minimizzazione della volatilità dello stesso ("modelli di replica"). Viene determinata una replica per ogni prodotto sulla base dei dati storici dei tassi di mercato (da 1M a 10Y), delle condizioni applicate dalla banca e dei volumi. I modelli di replica vengono rivisti annualmente sulla base di dati storici che si estendono su oltre 20 anni. In funzione delle caratteristiche del prodotto viene considerata un'eventuale quota più volatile di fondi. L'adeguamento delle condizioni delle posizioni variabili si basa sulle condizioni che scaturiscono dalla proiezione, alle nuove condizioni di mercato, dei tassi risultanti dai "modelli di replica". Nel calcolo delle variazioni degli utili attesi (ΔNII) i flussi di cassa delle posizioni variabili sono determinati sulla base delle condizioni in essere e di quelle risultanti dalle proiezioni dei "modelli di replica/dati storici".

6	<i>Posizioni con opzione di rimborso</i>	<i>Descrizione delle ipotesi e delle procedure per considerare le opzioni comportamentali di rimborso anticipato</i>	In caso di rimborso anticipato prima della scadenza contrattuale oppure del termine di disdetta, i clienti sono chiamati a pagare una penale che corrisponde alla differenza tra il tasso in essere e il tasso di mercato. In questi casi le banche non subiscono di conseguenza perdite finanziarie. Le opzioni comportamentali implicite nei prodotti variabili vengono unicamente considerate nelle simulazioni di stress o di shock.
7	<i>Piazzamenti a termine</i>	<i>Descrizione delle ipotesi e delle procedure per considerare i rimborsi anticipati dei piazzamenti a termine</i>	I rimborsi anticipati avvengono a valore di mercato.
8	<i>Opzioni di tasso automatico</i>	<i>Descrizione delle ipotesi e delle procedure prese in considerazione per le opzioni di tasso automatiche</i>	I prodotti del Gruppo non contengono opzioni di tasso automatiche.
9	<i>Derivati</i>	<i>Descrizione dello scopo, delle ipotesi e delle metodologie per i derivati di tasso di interesse lineari e non</i>	I derivati di tasso lineari sono utilizzati per gestire il rischio di tasso d'interesse. Non sono ad oggi utilizzati derivati di tasso non lineari. Per il calcolo della variazione degli utili attesi (ΔNII), nell'orizzonte della simulazione di 12 mesi, i derivati di tasso non sono rinnovati alla scadenza.
10	<i>Altre ipotesi</i>	<i>Descrizione di altre ipotesi e metodologie che influiscono sul calcolo dei valori delle tabelle IRRBBA1 e IRRBB1 quali ad esempio aggregazioni di valute e ipotesi di correlazione dei tassi di interesse</i>	Per le valute CHF, EUR e USD viene utilizzata per ciascuna la rispettiva curva di mercato. Tutte le altre valute, che comportano importi estremamente contenuti, sono raggruppate e trattate analogamente al CHF.

1.12 IRRBBA1 - RISCHIO DI TASSO D'INTERESSE: INFORMAZIONI QUANTITATIVE SULLA STRUTTURA DELLE POSIZIONI E SULLA RIDEFINIZIONE DEI TASSI

Di seguito vengono riportati i dati relativi al Gruppo al 31 dicembre 2020.

		Volumi in milioni di CHF			Durata media di ridefinizione dei tassi (in anni)		Durata massima di ridefinizione del tasso (in anni) per le posizioni con definizione modellizzata della durata di ridefinizione del tasso	
		Totale	di cui CHF	di cui altre divise significative maggiori al 10% della somma di bilancio	Totale	di cui CHF	Totale	di cui CHF
Prodotti con data di ridefinizione dei tassi determinata	Crediti nei confronti di banche	15	15	-	0.16	0.16		
	Crediti nei confronti della clientela	1'758	1'396	239	2.15	2.63		
	Ipotecche basate sul tasso Libor	1'499	1'499	-	0.26	0.26		
	Ipotecche a tasso fisso	8'664	8'664	-	4.13	4.13		
	Immobilizzazioni finanziarie	336	286	33	6.42	7.18		
	Altri crediti	-	-	-	-	-		
	Crediti risultanti da derivati su tassi	3'348	461	2'013	0.24	0.45		
	Impegni nei confronti di banche	759	428	202	0.13	0.12		
	Impegni risultanti da depositi della clientela	357	332	24	0.74	0.78		
	Obbligazioni di cassa	-	-	-	-	-		
	Mutui presso centrali d'emissione di obbligazioni fondiarie e prestiti	2'963	2'963	-	5.89	5.89		
	Altri impegni	-	-	-	-	-		
	Impegni risultanti da derivati su tassi	3'345	3'344	-	0.88	0.88		
Prodotti senza data di ridefinizione dei tassi determinata	Crediti nei confronti di banche	339	19	25	-	-	-	-
	Crediti nei confronti della clientela	413	210	103	0.91	1.71	10.00	10.00
	Crediti ipotecari a tasso variabile	102	102	-	2.01	2.01	7.00	7.00
	Altri crediti a vista	-	-	-	-	-	-	-
	Impegni a vista sotto forma di conti privati e conti correnti	6'565	3'660	1'769	0.80	1.35	5.00	5.00
	Altri impegni a vista	304	262	16	-	-	-	-
	Impegni risultanti da depositi della clientela, disdicibili ma non trasferibili (depositi a risparmio)	3'962	3'484	478	2.54	2.54	10.00	10.00
Totale	34'727	27'124	4'902	2.29	2.84	6.61	7.23	

I derivati di tasso sono composti da due flussi di pagamento e appaiono sia nella voce "Crediti risultanti da derivati su tassi" sia nella voce "Impegni risultanti da derivati su tassi".

1.13 IRRBB1 - RISCHIO DI TASSO D'INTERESSE: INFORMAZIONI QUANTITATIVE SUL VALORE ECONOMICO E SUL RISULTATO DA INTERESSI

in CHF	ΔEVE (variazione del valore economico)		ΔNII (variazione del risultato da interessi)	
	31.12.2020	31.12.2020	31.12.2020	31.12.2019
<i>Periodo</i>				
<i>Shock parallelo verso l'alto</i>	-135'232'536	-117'044'041	49'391'650	44'208'776
<i>Shock parallelo verso il basso</i>	156'863'387	136'644'806	-4'767'429	-5'879'740
<i>Steeper shock¹</i>	-60'457'286	-40'608'411		
<i>Flattener shock²</i>	31'476'083	16'411'136		
<i>Shock dei tassi d'interesse a breve termine verso l'alto</i>	-20'732'688	-26'609'667		
<i>Shock dei tassi d'interesse a breve termine verso il basso</i>	25'899'510	31'263'060		
<i>Massimo</i>	-135'232'536	-117'044'041	-4'767'429	-5'879'740

<i>Periodo</i>	31.12.2020	31.12.2019
<i>Fondi propri di base (Tier 1)</i>	1'299'892'717	1'236'168'177

Commento ai dati

Il Gruppo è maggiormente esposto in termini di variazione del valore economico in caso di shock parallelo della curva dei tassi verso l'alto, mentre in termini di variazione del risultato da interessi nei prossimi 12 mesi lo è in caso di ribasso parallelo dei tassi.

1.14 ORA – RISCHIO OPERATIVO: INFORMAZIONI GENERALI

Rischio operativo

Il Gruppo è esposto, così come gli altri istituti finanziari, ai rischi specifici del settore bancario, segnatamente ai rischi di credito, di mercato, di liquidità e operativi. I rischi operativi sono insiti nell'operatività bancaria e sono legati alla possibilità di incorrere in perdite dirette o indirette risultanti da inadeguati o errati processi interni, da comportamenti non conformi di persone, da malfunzionamenti di sistemi o da eventi esterni. I rischi operativi includono i rischi compliance ed i rischi legali. La gestione dei rischi operativi consiste principalmente nell'adozione di misure di mitigazione del rischio, che mirano alla sua eliminazione o nel limite del possibile, alla sua riduzione.

Struttura e responsabilità

Il Consiglio di amministrazione, in quanto organo che esercita l'alta direzione, la vigilanza ed il controllo, è l'organo supremo della gestione dei rischi. Esso ne definisce gli elementi essenziali. La gestione dei rischi, la cui adeguatezza viene rivista annualmente, è definita nel Regolamento di gruppo (che prescrive i parametri che le singole entità giuridiche devono rispettare) nonché nei Regolamenti delle singole società.

La Direzione generale è responsabile della messa in atto di quanto definito dal Consiglio di amministrazione. In particolare è compito della Direzione generale creare un'organizzazione adeguata per la gestione dei rischi così come di attivare un sistema efficace per

¹ Diminuzione dei tassi a breve e aumento dei tassi d'interesse a lungo termine.

² Aumento dei tassi a breve e diminuzione dei tassi d'interesse a lungo termine.

la sorveglianza dei rischi. In quest'ambito rientra anche l'implementazione di un'organizzazione che si occupi della sorveglianza consolidata e delle attività esternalizzate. Adeguata attenzione è attribuita allo sviluppo e alla divulgazione, a tutti i livelli gerarchici, di una cultura aziendale sensibile alla tematica rischi nonché nella formazione del personale.

La gestione dei rischi e di riflesso anche di quelli operativi avviene tramite il sistema di controllo interno che comprende l'insieme delle strutture e dei processi di controllo che a tutti i livelli costituiscono la base per il raggiungimento degli obiettivi di politica commerciale e il corretto funzionamento delle banche. Nel quadro dell'implementazione del sistema di controllo interno il Gruppo ha definito tre livelli di controllo. Il primo livello, la prima linea di difesa, è costituita dalle attività di controllo svolte in primis dalle unità operative orientate a generare utili che sono tenute ad assicurare un adeguato sistema di controllo interno per le attività da loro svolte. Il secondo livello, la seconda linea di difesa, è costituita da unità indipendenti dalle unità operative. Il terzo livello comprende le attività di controllo svolte dalla Revisione interna.

Nell'ambito della seconda linea di difesa, il dipartimento "Legale e Compliance" controlla il rispetto delle disposizioni regolamentari in vigore, così come i doveri di diligenza. Veglia inoltre affinché le normative interne siano adattate costantemente alle nuove disposizioni legali e regolamentari. Il dipartimento "Gestione rischi" è incaricato di ideare e implementare sistemi adeguati di sorveglianza dei rischi, di monitorare l'assunzione dei rischi, di definire e implementare un processo di gestione dei rischi sicurezza nonché di approntare ed aggiornare regolarmente un piano di continuità aziendale. Il dipartimento "Controlli interni di Gruppo" coordina il sistema di controlli interni prioritari e sorveglianza i rischi legati ai fornitori di servizi esternalizzati (outsourcing).

Metodologia e reporting

Le normative interne che disciplinano l'organizzazione interna del lavoro limitano l'assunzione di rischi operativi. L'esposizione ai rischi operativi è attenuata dall'esistenza di un sistema di controllo interno che comprende controlli a vari livelli e da specifiche strutture preposte alla verifica dell'applicazione delle normative e delle procedure. I controlli chiave sono documentati in base a modelli unitari.

Le banche eseguono periodicamente una valutazione dei processi interni durante la quale valutano la relativa efficacia operativa per rapporto ai rischi esistenti e adottano eventuali misure di miglioramento.

Inoltre sono censite ed analizzate le informazioni relative alle casistiche di disfunzioni operative con impatti finanziari (utili e perdite). In quest'ambito viene valutata la frequenza, la gravità e le cause dei diversi eventi e, se del caso, vengono adottate le necessarie misure correttive.

Mensilmente le unità organizzative indipendenti incaricate di sorvegliare i rischi operativi forniscono al Comitato Rischi della Capogruppo un quadro generale delle risultanze scaturite dai controlli interni prioritari implementati nelle diverse entità del Gruppo nonché un'informazione sintetica sui principali rischi. Il Comitato Rischi ha la responsabilità di assicurare una sorveglianza adeguata dei rischi a livello complessivo e in particolare dei rischi operativi.

Un reporting periodico all'attenzione degli organi superiori del Gruppo è assicurato da strutture indipendenti. Il sistema d'informazione in essere permette ai membri del Consiglio di amministrazione e della Direzione generale di essere informati regolarmente sui rischi assunti.

Approccio per la determinazione dei fondi propri necessari

Per la determinazione dei fondi propri necessari per i rischi operativi, il Gruppo applica l'approccio dell'indicatore di base.

1.15 CORPORATE GOVERNANCE

Per quanto riguarda gli aspetti della Corporate Governance si rimanda al Rapporto annuale 2020.

Conti individuali BancaStato

**Informazioni sui fondi propri
e sulla liquidità**

al 31.12.2020

KM1 - PRINCIPALI INDICAZIONI SUI FONDI PROPRI E SULLA LIQUIDITÀ

(in migliaia di franchi)		31.12.2020	31.12.2019			
Fondi propri regolamentari						
1	Fondi propri di base di qualità primaria (CET1)	1'224'854	1'165'019			
2	Fondi propri di base (T1)	1'224'854	1'165'019			
3	Totale fondi propri regolamentari	1'224'854	1'200'019			
Posizioni ponderate in funzione del rischio (RWA)						
4	RWA	7'646'789	7'146'653			
4a	Esigenze minime di fondi propri	611'743	571'732			
Ratio dei fondi propri in funzione del rischio (in % del RWA)						
5	Ratio CET1	16.0%	16.3%			
6	Ratio dei fondi propri di base	16.0%	16.3%			
7	Ratio del totale dei fondi propri regolamentari	16.0%	16.8%			
Esigenze dei cuscinetti nel CET1 (in % del RWA)						
8	Cuscinetto di fondi propri secondo lo standard minimo di Basilea (2.5% dal 2019)	2.5%	2.5%			
11	Insieme delle esigenze dei cuscinetti secondo lo standard minimo di Basilea, di qualità CET1	2.5%	2.5%			
12	CET1 disponibile al fine di coprire le esigenze dei cuscinetti secondo lo standard minimo di Basilea (dopo deduzione del CET1 utilizzato per la copertura delle esigenze minime nel caso specifico per la copertura delle esigenze TLAC)	8.0%	8.8%			
Obiettivo ratio dei fondi propri in conformità all'allegato 8 OFoP (in % del RWA)						
12a	Cuscinetto dei fondi propri in conformità all'allegato 8 OFoP	3.2%	3.2%			
12b	Cuscinetti anticiclici (articoli 44 e 44a OFoP)	0.0%	0.8%			
12c	Obiettivo ratio CET1 in conformità all'allegato 8 dell'OFoP maggiorato dei cuscinetti anticiclici come da articoli 44 e 44a OFoP	7.4%	8.2%			
12d	Obiettivo ratio T1 in conformità all'allegato 8 dell'OFoP maggiorato dei cuscinetti anticiclici come da articoli 44 e 44a OFoP	9.0%	9.8%			
12e	Obiettivo ratio globale di fondi propri in conformità all'allegato 8 dell'OFoP maggiorato dei cuscinetti anticiclici come da articoli 44 e 44a OFoP	11.2%	12.0%			
Indice di leva finanziaria (Leverage Ratio)²						
13	Esposizione totale	15'106'673	14'736'429			
14	Ratio effetto leva Basilea III (fondi propri regolamentari in % dell'esposizione totale)	8.1%	7.9%			
Quota di copertura della liquidità a corto termine (LCR)		Q4 2020¹	Q3 2020¹	Q2 2020¹	Q1 2020¹	Q4 2019¹
15	Totale degli attivi liquidi di alta qualità	2'570'999	2'523'711	2'476'825	2'016'436	1'857'267
16	Totale delle uscite nette di tesoreria	1'680'770	1'788'058	1'945'409	1'621'830	1'355'564
17	Ratio di liquidità, LCR	153.0%	141.1%	127.3%	124.3%	137.0%

Gli obblighi di pubblicazione in materia di fondi propri prevista dalla Circolare FINMA 2016/1 "Pubblicazione - banche" sono ottemperati su base consolidata. Le informazioni sono pubblicate sul sito internet di BancaStato (vedi www.bancastato.ch).

¹ Valore medio del trimestre, calcolato sulla base delle statistiche mensili.

² Conformemente alla Comunicazione FINMA sulla vigilanza 02/2020 "Facilitazioni temporanee per le banche in seguito alla crisi provocata dal COVID-19", i depositi detenuti presso le banche centrali sono stati esclusi dal calcolo *leverage ratio* al 31.12.2020.